



Comune di

San Benedetto del Tronto

Resoconto stenografico integrale

Consiglio Comunale del 26/09/2026

PUNTO 17

Resoconto da supporto digitale

Segretario Generale

Raffaella D'Egidio



INDICE DEGLI INTERVENTI

17 - 17 ORDINE DEL GIORNO A INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI COMUNALI FABRIZIO LEONE, ANTONIO SANTE ALFONSI, AURORA BOTTIGLIERI, ROBERTO BOVARA, PAOLO CANDUCCI, MARGHERITA SORGE, FABIO URBINATI, IACOPO ZAPPASODI AD OGGETTO: "ESPOSIZIONE PERMANENTE DELLA BANDIERA DELLA PACE ALL'INTERNO DELLA SALA CONSILIARE E SUL PALAZZO COMUNALE" (PROT. N. 53981 DEL 21/07/2026)

FABRIZIO LEONE - Consigliere - Cambia San Benedetto	3
PASQUALINO PIUNTI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - LEGA - SAN BENEDETTO PROTAGONISTA) -	5
DOMENICO PELLEI - Consigliere - Centro Civico Popolare - Unione di Centro	5
PASQUALINO PIUNTI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - LEGA - SAN BENEDETTO PROTAGONISTA) -	7
PAOLO CANDUCCI - Consigliere - Alleanza Verdi Sinistra - PSI	7
PASQUALINO PIUNTI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - LEGA - SAN BENEDETTO PROTAGONISTA) -	9
MARTINO DANILO DI BIASE - Consigliere - Noi Moderati - Scelgo San Benedetto	9
PASQUALINO PIUNTI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - LEGA - SAN BENEDETTO PROTAGONISTA) -	11
ANTONIO SANTE ALFONSI - Consigliere - Movimento 5 Stelle	11
PASQUALINO PIUNTI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - LEGA - SAN BENEDETTO PROTAGONISTA) -	11
AURORA BOTTIGLIERI - Consigliere - Partito Democratico	11
PASQUALINO PIUNTI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - LEGA - SAN BENEDETTO PROTAGONISTA) -	12
LORENZO MARINANGELI - Consigliere - Insieme per San Benedetto	12
PASQUALINO PIUNTI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - LEGA - SAN BENEDETTO PROTAGONISTA) -	13
LORENZO MARINANGELI - Consigliere - Insieme per San Benedetto	13
PASQUALINO PIUNTI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - LEGA - SAN BENEDETTO PROTAGONISTA) -	13
VOTAZIONE	14

La seduta inizia sabato 26 settembre 2026 alle ore 08:00.



Punto 17 ODG

17 ORDINE DEL GIORNO A INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI COMUNALI FABRIZIO LEONE, ANTONIO SANTE ALFONSI, AURORA BOTTIGLIERI, ROBERTO BOVARA, PAOLO CANDUCCI, MARGHERITA SORGE, FABIO URBINATI, IACOPO ZAPPASODI AD OGGETTO: "ESPOSIZIONE PERMANENTE DELLA BANDIERA DELLA PACE ALL'INTERNO DELLA SALA CONSILIARE E SUL PALAZZO COMUNALE" (PROT. N. 53981 DEL 21/07/2026)

E passiamo al punto numero 17. nell'ordine del giorno che è un ordine del giorno a iniziativa dei Consiglieri Comunali Fabrizio Leone, Antonio Sante Alfonsi, Aurora Bottiglieri, Roberto Bovara, Paolo Canducci, Margherita Sorge, Fabio Urbinati, Iacopo Zappasodi ad oggetto esposizione permanente della bandiera della pace all'interno della sala consiliare e sul palazzo comunale. Grazie al Consigliere che esporrà.



FABRIZIO LEONE

Consigliere - Cambia San Benedetto

Grazie, Presidente. Allora, questo ordine del giorno fa seguito al mio ingresso in Consiglio Comunale quando ho portato la bandiera della pace con me. Ovviamente non si trattava soltanto di un gesto spettacolare, provocatorio, ma si trattava del primo passo per poi arrivare a una richiesta, di tipo politico, anche se ovviamente siamo sul piano simbolico. Noi sappiamo che l'articolo 11 della Costituzione Italiana ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali. Il Sindaco Mozzoni ha giurato sulla Costituzione e quindi ha giurato anche su questo articolo 11 della Costituzione. Insieme a lui penso che abbiamo giurato idealmente tutti quanti, Assessori, Giunta e Consiglieri Comunali. Lo statuto del Comune di San Benedetto del Tronto promuove i valori della solidarietà, della cooperazione internazionale, della cultura, della pace tra i popoli. L'attuale scenario geopolitico globale è drammaticamente segnato da



conflitti armati, che colpiscono le popolazioni civili e minacciano la sicurezza internazionale. Purtroppo una delle caratteristiche delle guerre, delle nuove guerre che si sono sviluppate dopo la seconda guerra mondiale è quella di interessare sempre di più la popolazione civile e sempre di meno gli eserciti. Quindi, i morti sono in progressione, la percentuale dei morti è in progressione, in aumento per quanto riguarda la popolazione civile. Ora, la prima bandiera della pace fu cucita a mano per la prima edizione della marcia Perugia Assisi nel 1961. Una manifestazione che ancora oggi percorre i tornanti umbri, con decine di migliaia di persone provenienti da tutto il mondo. Aldo Capitini, il promotore, filosofo e attivista per la non violenza, si era ispirato a simboli analoghi usati nelle marce inglesi contro le armi nucleari, dove tra i promotori figurava anche il filosofo Bertrand Russell. L'arcobaleno come simbolo appartiene a moltissime civiltà antiche e rappresenta la pace e l'alleanza, sette colori diversi che invece di escludersi si compongono in armonia. La bandiera della pace rappresenta pertanto un simbolo universale e trasversale, privo di connotazioni partitiche che unisce i cittadini nel rifiuto di ogni forma di violenza e sopraffazione. Le istituzioni locali hanno il dovere morale di farsi promotrici attive di una cultura di pace, tolleranza e rispetto dei diritti umani, partendo proprio dai territori. L'esposizione di tale vessillo nei luoghi della democrazia cittadina esprime in modo visibile e permanente l'impegno della nostra comunità sambenedettese a favore del dialogo e della convivenza pacifica. Già molti altri Comuni e anche in passato il Comune di San Benedetto hanno provveduto in tal senso, tra cui Milano, Bari, Ragusa, Cologno Monzese, Marsala e altri ancora. L'esposizione avverrà nel pieno rispetto della normativa vigente, senza sostituire né declassare le bandiere istituzionali obbligatorie, ma affiancandosi a esse come simbolo di alta valenza sociale. Dunque chiediamo un impegno da parte del Presidente del Consiglio, del Sindaco e della Giunta Comunale a disporre l'esposizione permanente della bandiera della pace all'interno della sala consiliare del Comune di San Benedetto, a collocare la medesima bandiera in un punto idoneo e visibile del palazzo comunale d'intesa con gli uffici competenti per il rispetto del decoro dell'edificio, a promuovere attraverso questa iniziativa momenti di riflessione e progetti educativi nelle scuole del territorio sul tema della risoluzione pacifica dei conflitti e della solidarietà internazionale. Noi viviamo nelle Marche e nelle Marche è nata Maria Montessori. Maria Montessori diceva che l'educazione è l'arma per la pace. Noi dobbiamo ripartire dalle basi, dal territorio, dall'educazione perché la nostra società è una società profondamente bellicosa e belligerante. La stessa Italia in questo momento è sostanzialmente di fatto in guerra e quindi un segnale da parte del Consiglio Comunale, un piccolo segnale simbolico, è comunque fondamentale perché, come diceva Giorgio La Pira, la pace la devono fare i popoli, non la possono fare gli Stati che hanno interessi economici e politici profondamente legati alla

dimensione della guerra. Dunque il nostro intervento oggi è fondamentale, vi chiedo di valutare, senza pregiudizi, questa nostra proposta, vi chiedo di votare questa proposta, di discuterla e di votarla eventualmente, come esseri umani, non come membri di un partito, ma come esseri umani e come cittadini dello Stato italiano che rispettano la propria Costituzione, la portano avanti, la sostengono e cercano di promuoverla in tutti i modi possibili. Concludo con una citazione, se posso. Per fare la pace ci vuole coraggio, molto di più che per fare la guerra. Ci vuole coraggio per dire sì all'incontro e no allo scontro, sì al dialogo e no alla violenza, sì al negoziato e no alle ostilità, sì al rispetto dei patti e no alle provocazioni. Sì alla sincerità e no alla doppiezza. Per tutto questo ci vuole coraggio, grande forza d'animo. Io spero che oggi noi dimostriamo questo coraggio. La frase era di Papa Francesco.



PASQUALINO PIUNTI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - LEGA - SAN BENEDETTO PROTAGONISTA)

Grazie al Consigliere Leone. Ricordo che per la trattazione degli ordini del giorno sono previsti 30 minuti, quindi mezz'ora. Quindi invito i gruppi consiliari, magari visto l'argomento così importante, di organizzarsi affinché, insomma, tutti abbiano la possibilità di esprimere il proprio pensiero. Grazie. Consigliere Pellei. Prego, Consigliere.



DOMENICO PELLEI

Consigliere - Centro Civico Popolare - Unione di Centro

Grazie Presidente, buongiorno a tutti, non ho avuto modo ancora di farlo, buongiorno, Sindaco, colleghi Consiglieri, e mi unisco anche io agli auguri alla nuova Segretaria per un buon lavoro e affiancamento a questo Consiglio. Innanzitutto ringrazio il proponente di questo ordine del giorno perché ci consente un po' di trattare qualche tema che spesso ci dimentichiamo, no? Magari presi tra, non so, tra i forni crematori, le buche, le cose, qualche volta è bene un po' alzare lo sguardo e rendersi conto di ciò che accade intorno a noi. E credo che nessuno in quest'aula abbia bisogno di dimostrare di essere per la pace. La pace non è una parte politica, è stato detto, è un valore che appartiene a tutti. Proprio per questo, però, credo che dobbiamo stare attenti a non trasformare un valore universale in uno slogan politico. La mozione definisce la bandiera della pace un simbolo universale e trasversale, primo di connotazioni partitiche. Io non contesto il valore di questo simbolo, contesto però l'idea che esporre una bandiera possa essere considerato di per sé una politica per la pace.

Perché la pace è molto più complicata della sua rappresentazione simbolica. L'articolo 11 della Costituzione, giustamente richiamato, ripudia la guerra come strumento di offesa e risoluzione delle controversie, ma non dice che l'Italia debba essere neutrale davanti a ciò che accade nel mondo. Al contrario, lo stesso articolo 11 richiama la costruzione di un ordinamento internazionale capace di garantire pace e giustizia. E oggi c'è un dato che non possiamo ignorare. L'Italia, come giustamente diceva il collega Leone, può non essere in guerra formalmente, ma le guerre che si combattono nel mondo, riguardano comunque strettamente anche l'Italia. Riguardano la nostra sicurezza, riguardano l'Europa di cui facciamo parte, riguardano la NATO di cui facciamo parte, riguardano le nostre rotte commerciali, l'energia, il Mediterraneo, il Medio Oriente, il lato orientale, il fianco orientale dell'Europa, ma soprattutto riguardano le tante persone innocenti vittime della tragedia della guerra. Pensare di proteggerci semplicemente prendendo le distanze dai conflitti, rischia di scambiare, di confondere il disimpegno con la sicurezza e la neutralità con la protezione. La realtà ci dimostra esattamente il contrario, mentre noi discutiamo se una bandiera debba rappresentare la pace, l'Italia è concretamente impegnata a proteggere le proprie navi nel Mar Rosso, a garantire la sicurezza dello spazio aereo della NATO e a partecipare alle iniziative internazionali che riguardano le aree di crisi. Questa è la realtà e la politica deve occuparsi della realtà. Per questo considero questa mozione, pur animata da un intento condivisibile, troppo semplice rispetto alla complessità del mondo che abbiamo davanti. Perché quando c'è un'aggressione, non basta dire siamo per la pace. Bisogna chiedersi cosa si intende, come si difende chi è aggredito, come si tutela il diritto internazionale, come si impedisce che la forza diventi lo strumento con cui si cambiano i confini, quale ruolo debbano avere la diplomazia, la deterrenza e gli aiuti. E qui quindi emerge anche una contraddizione in termini politici. Questa mozione viene presentata come unitaria e trasversale, ma quando dalla parola pace passiamo alle scelte concrete, le forze politiche che la sottoscrivono, che sottoscrivono anche questa mozione, non hanno affatto la stessa posizione. Prendiamo per esempio l'Ucraina, il Partito Democratico continua a sostenere il sostegno a Kiev, che io personalmente condivido pienamente, compreso quello militare, come strumento per garantire il diritto all'autodifesa. Il Movimento Cinque Stelle invece ha sostenuto in Parlamento, fino a pochi giorni fa, fino a poche ore fa, anche in prospettiva delle prossime elezioni, ha sostenuto in Parlamento la necessità di interrompere l'invio di armamenti. Sono due posizioni legittime, ma sono due idee diverse di come costruire la pace. Allora la domanda da porre non è se siamo per la pace o se vogliamo la bandiera della pace. La domanda da porre è quale politica della pace si vuole rappresentare con questa bandiera. Perché possiamo anche esporla, ma dobbiamo essere consapevoli che una bandiera non distingue l'aggressore dall'aggredito, non protegge la

popolazione, non ferma un missile, non fa diplomazia e non garantisce la sicurezza del paese. La pace non può essere soltanto il rifiuto della guerra, la pace è anche sicurezza, libertà, diritto internazionale, capacità diplomatica e responsabilità. È su queste cose concrete che dovremmo giudicare l'impegno di un'istituzione, non soltanto sulla capacità di esporre un simbolo. Perché il rischio altrimenti è quello di fare una cosa certamente facile, visibile, ma troppo semplice e anche un po' retorica. per un mondo che purtroppo semplice e retorico non è. Grazie.



PASQUALINO PIUNTI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - LEGA - SAN BENEDETTO PROTAGONISTA)

Grazie Consigliere Pellei. C'è una prenotazione da parte del Consigliere Canducci, prego Consigliere.



PAOLO CANDUCCI

Consigliere - Alleanza Verdi Sinistra - PSI

Grazie. Io rimango sorpreso dall'intervento di Pellei, dalla diciamo decisione con il quale un politico locale che si contraddistingue per delle forti posizioni cattoliche, dalla decisione con il quale Pellei di fatto nel suo intervento smentisce buona parte di ciò che il Papa Francesco e il Papa Leone, sostengono in ogni suo intervento da ultimo, lui ricorda da ultimo gli interventi del Parlamento, io ricordo da ultimo l'intervento di Papa Leone di ieri, di ieri. Però evidentemente questa cosa non è stata ascoltata, ma a prescindere da questo, perché nella vita si può improvvisamente diventare Vannacciani dalla sera alla mattina, è successo a tanti e può succedere anche a Pellei, a prescindere da questo, io voglio entrare più nel, voglio entrare più nel merito della mozione e dell'intervento del Consigliere Pellei. Perché è vero quello che dice il Consigliere Pellei, la bandiera è un simbolo, la bandiera non blocca un missile, la bandiera non difende un popolo, ma i simboli servono proprio a questo, si chiamano simboli, quegli altri si chiamano Patriot, si chiamano F14, si chiamano bombe atomiche, si chiamano scudo satellitare. I simboli servono a questo. I simboli, proprio per il significato della parola simbolo, simboleggiano un messaggio che si vuole mandare. È chiaro che è un piccolo gesto, è chiaro che non si risolve la pace del mondo, però, la coerenza, caro Pellei che lei ci richiede, la coerenza, che lei sbandiera in questo suo intervento, continuando a ripetere, è chiaro chi è l'agredito e l'aggressore, è chiaro per questo Governo chi è l'agredito e chi è



l'aggressore. Io le ricordo una cosa molto semplice, che di aggressioni in giro per il mondo ce ne sono diverse. Una, la principale, Israele con la Palestina. La seconda, Stati Uniti con l'Iran. E allora questa coerenza di cui parla lei di questo Governo di destra che sanziona ben 20 volte la Russia, giustamente dico io, giustamente dico io e sanzioni ad Israele. O, O, questa coerenza di cui lei parla additando i partiti dell'opposizione, dicendo che sono divisi, questa coerenza di cui lei parla dov'è su Israele? Dov'è sugli Stati Uniti d'America? Entrambi aggressori, entrambi criminali di guerra chi li governa, criminali veri, non i paesi, i loro governanti, con i quali gli alleati suoi di questa maggioranza, di cui lei oggi ha avuto la forza di difenderne le posizioni, ci vanno a braccetto, sia sull'aggressione all'Iran, dicendo la nostra Presidente Meloni, beh, non so se è giusto o se non è giusto, approfondiamo, approfondiamo, e sia su Israele e la Palestina, dove non si è nemmeno in grado di bloccare gli accordi per il trasferimento e la vendita delle armi, allora caro Pellei, siccome la coerenza è un principio estremamente importante, la prego di applicarla a tutti i conflitti in corso e la prego di chiedere alla Presidente del Consiglio della maggioranza che lei oggi sostiene qui in Consiglio Comunale e quindi immagino che ne condivide le posizioni anche a livello nazionale, visto l'intervento di oggi, non solo le posizioni ignote a questo Consiglio Comunale a livello locale, visto che manca il programma di mandato, quindi forse lei le sa e io no, le sapremo tutti a breve, che lei condivide di questa maggioranza, le prego di ricordare che di aggrediti e di aggressori ce ne sono molti. Molti di più di quelli che lei ha indicato e ripeto, io non sono filo putiniano, anche perché essere filo putiniano significa essere di destra. Non significa essere di centrosinistra. Perché Putin fa parte di quella catena di destra di cui fa parte la Meloni e Vannacci, che va da Trump alla AFD a Bardella e a tutte quelle che sono le forze politiche che mirano con i soldi, con i soldi degli imprenditori, mirano a distruggere l'Europa, quell'Europa che si fonda sui valori cristiani, di cui lei molto spesso si è fatto portatore anche in questo Consiglio Comunale. E allora io dico, proprio per quello che ha detto Pellei, io dico che i simboli servono, i simboli servono, i simboli, per esempio una bandiera della pace, qui in Comune, una bandiera della pace a Piazza Giorgini, servono per far capire che il Consigliere Pellei e la sua maggioranza non si nascondono dietro a un dito. Ma veramente sono convinti che si debba lavorare per la pace, perché è vero, caro Pellei, ci dobbiamo domandare cosa si può fare per la pace. È vero. E ci dobbiamo domandare pure dopo anni di riarmo e di spese per le armi, ci dobbiamo domandare se quella scelta che è stata fatta è la scelta giusta. Ci dobbiamo domandare se forse è il caso di provarne un'altra di scelta, pur continuando a mantenere il sostegno nei confronti di tutti gli aggrediti. Perché sono anni che noi abbiamo scelto la strada della difesa, investendo risorse che potevano essere investite in altri settori fondamentali della società come la sanità e l'istruzione. Qual è stato il risultato? Questa analisi va fatta. Non è che la

deve fare un Consiglio Comunale e basta, la dovranno fare quelli che ci governano e che non l'hanno fatta fino adesso, per cercare proprio quello che ha detto lei, Consigliere Pellei. Cosa dobbiamo fare, cosa possiamo fare, qual è la strada migliore per raggiungere la pace? Ma non buttiamo la palla in tribuna, perché i simboli sono simboli. Si chiamano simboli per questo. E allora una bandiera della pace qua sta a significare che Pellei e la sua maggioranza non si nascondono dietro a un dito. Ma attraverso un simbolo si impegnano a portare avanti, dove è possibile nei limiti della competenza di un Consiglio Comunale e di un Comune, a portare avanti politiche che possano favorire la cultura della pace. Perché né io né lei partecipiamo al Board of Peace, visto che non ci hanno invitato e non ho nemmeno il cappellino rosso di Tajani, non partecipiamo nemmeno all'ONU. Però noi possiamo contribuire a creare una cultura della pace sul territorio, attraverso quello che è scritto nella mozione, attraverso degli interventi a scuola. Una cultura della pace. Perché la pace si costruisce, purtroppo non si compra, e si costruisce anche formando una cultura della pace fin dalle giovani generazioni. Abbiamo letto recentemente quel gruppo social su Telegram di ragazzi arrestati, 13 minorenni, 4 maggiorenni che si scambiavano messaggi di contenuto nazista ed erano armati e progettavano di fare degli interventi e delle aggressioni a scuola. Quando io parlo di cultura della pace a scuola, è questo, far comprendere questo. Far comprendere questo. E quindi impegniamoci tutti per questo e i simboli sono importanti. Grazie.



PASQUALINO PIUNTI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - LEGA - SAN BENEDETTO PROTAGONISTA)

L'ho interrotta perché, come le avevo detto, gli interventi da regolamento addirittura sono 3 minuti sull'ordine del giorno, però, è importante, però non possiamo sfiorare i 30, ecco perché all'inizio ho detto, cerchiamo di dare, no, no, no, no, per carità, abbiamo seguito il suo intervento appassionato. Dare l'opportunità a tutti. Sappiate che io tra 14 minuti devo chiudere la discussione. Prego il Consigliere Di Biase.



MARTINO DANILO DI BIASE

Consigliere - Noi Moderati - Scelgo San Benedetto

Buongiorno a tutti, buongiorno Segretario, buongiorno Sindaco. Rinnovo anch'io il benvenuto al Segretario dottoressa D'Egidio, a nome di tutto il gruppo di Noi Moderati e del nostro coordinatore regionale. Ho detto dopo tanti punti, finalmente un attimo di pace. Poi dopo



l'intervento che io seguo sempre con molto piacere del collega Canducci e ci insegna molto, mi sono dovuto ricredere. Allora ho dovuto in qualche modo rivedere quello che mi ero preparato, perché, come ben sapete, questo è il mio primo intervento in questa sala. E quindi voglio con fermezza subito chiarire un punto fondamentale, che a scanso di equivoci e quindi per evitare le facili speculazioni ideologiche, la ricerca della pace, il ripudio della guerra e la tutela dei diritti umani sono valori costituzionali e non serve ricordare che tutti abbiamo bene o male o in un modo o in un altro votato o giurato sulla Costituzione. Quindi sono anche fondanti per la nostra Repubblica, una Repubblica desiderata e voluta con fermezza, per l'intera comunità anche di San Benedetto del Tronto, che oggi noi rappresentiamo. Nessuno in quest'aula, quindi, può permettersi, o tanto meno mettere in discussione, il nostro totale attaccamento a questi principi. Io non punto il dito. Ma non me lo faccio neanche puntare. Per questo dobbiamo distinguere nettamente tra il valore universale e nobile della pace e i vessilli di parte, di cui si pretende di rappresentarla. Nel testo del provvedimento di legge, si legge, scusate, del Consigliere, che la bandiera della pace sarebbe un simbolo universale, trasversale e privo di connotazioni partitiche e qui purtroppo mi ricollego con quello che diceva il nostro collega Pellei. La realtà purtroppo non è questa. E' esattamente il contrario. Quel vessillo negli anni è diventato un simbolo fortemente caratterizzato dal punto di vista politico che ritengo è inappropriato rappresentare la totalità della cittadinanza. E mi ricollego anche al fatto che vengono citate, in maniera anche con toni di enfasi, le altre città come Milano, Bari, Ragusa. A questo rispondo con estrema chiarezza che San Benedetto del Tronto, i suoi cittadini, non hanno bisogno di copiare le scelte di altri Comuni e né di accordarsi a dinamiche d'aula maturate altrove in contesti sicuramente differenti. Quindi bisogna mantenere con fermezza la nostra autonomia amministrativa e il rispetto per la nostra comunità, che naturalmente ci impone di valutare ogni proposta per il suo merito reale e non per uno spirito di emulazione. Aggiungo e concludo che non devo ricordare la legge 22 del '98 né il DPR che ne prevede che le nostre sedi istituzionali, quindi la sala consiliare e il municipio, appartengono a tutti i cittadini di San Benedetto del Tronto. Quindi in questi luoghi devono campeggiare esclusivamente i simboli ufficiali, i quali tutti noi conosciamo quali sono, quindi la bandiera italiana, la bandiera europea e il gonfalone del nostro Comune. Sono queste le uniche insegne. Ma tutto questo deve rappresentarci in maniera regolare. Poi aggiungo che apprezzo moltissimo le citazioni che sono state riprese, sono citazioni importantissime di un argomento fondamentale che è quello della pace. Ma non trovo connessione con il simbolo della bandiera della pace in quelle parole, bensì crediamo tutti nella parola pace. Grazie.



PASQUALINO PIUNTI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - LEGA - SAN BENEDETTO PROTAGONISTA)

Grazie al Consigliere Di Biase. Ecco qua, ricordo se magari ci può essere brevemente un intervento da parte della maggioranza e minoranza, così che tutti vengano rappresentati nella idea da esporre perché tra pochi minuti, sette minuti e siamo arrivati alla mezz'ora, l'abbiamo sfiorata anche, grazie. No, l'ordine del giorno non c'è la replica, no. No, no, non c'è. Ha chiesto la parola il Consigliere Alfonsi, prego e tenga presente i tempi, Consigliere.



ANTONIO SANTE ALFONSI

Consigliere - Movimento 5 Stelle

Io non prenderò i sette minuti per parlare. 3 minuti. Io prendo un minuto per il silenzio, per il rispetto della bandiera della pace e per tutti coloro, i bambini, i civili, le persone che muoiono, chiedo un minuto di silenzio per tutte queste persone, e il rispetto verso la bandiera della pace.



PASQUALINO PIUNTI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - LEGA - SAN BENEDETTO PROTAGONISTA)

Grazie Consigliere Alfonsi, ha chiesto la parola la Consiglieria Bottiglieri, prego Consiglieria.



AURORA BOTTIGLIERI

Consigliere - Partito Democratico

Grazie di nuovo. Io sinceramente non mi ero preparata a niente perché ero sicura che tutti quanti fossimo a favore dell'esposizione della bandiera della pace. E invece mi trovo a vedere che non è così, cosa che mi dispiace molto. Quello che voglio ricordare che qui è stata esposta la bandiera dell'Ucraina per un lungo periodo, penso che chi era in maggioranza se lo ricorda e non capisco come mai oggi la bandiera della pace diventi divisiva in questo contesto, in questo Consiglio Comunale. Ognuno di noi forse ha un motivo diverso, ha un motivo diverso, chi dice che quello che noi vogliamo penso dire, quello che voleva dire Fabrizio, che non è un'imitazione degli altri Comuni e che Comuni forse anche molto più importanti dei nostri lo

hanno fatto, lo hanno deciso, la tengono esposta. È soltanto il simbolo che anche noi siamo per la Costituzione, per la pace, che poi ci dobbiamo difendere, ci siamo. Io faccio parte del PD, quindi so benissimo come la pensa (incomprensibile) e come la pensa, anche se forse tutti non saranno d'accordo. Ma oggi non esporre una bandiera che a me sembra quasi ridicolo il fatto che voi non siate d'accordo. Questo è il pensiero mio, naturalmente, il pensiero è mio, e forse sbaglierò anche io, però ripeto, per me poteva essere un ordine del giorno che passava liscio senza problemi. E invece ci ritroviamo a discutere su una cosa che è essenziale per il nostro futuro e per i nostri ragazzi e per i nostri giovani. È vero, quello che ha detto Canducci è molto importante. La cultura della pace bisogna crearla. E se noi adulti invece ci facciamo vedere che ci dividiamo, che cultura creiamo, facciamo, aumentiamo soltanto le difficoltà. Grazie.



PASQUALINO PIUNTI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - LEGA - SAN BENEDETTO PROTAGONISTA)

Grazie a lei Consiglieria Bottiglieri, si è presentato ultimo intervento, visti i tempi, il Consigliere Marinangeli. Prego, Consigliere.



LORENZO MARINANGELI
Consigliere - Insieme per San Benedetto

Grazie, Presidente. Ma io penso che ognuno di noi siamo persone pacifiche e siamo convinti che la pace sia la cosa migliore del mondo, anche perché siamo anche un popolo cattolico, quando ci stringiamo il segno della pace, quando stiamo in chiesa, eccetera. Per me personalmente, vicino a quelle bandiere, ci sono tante bandiere della pace sottintese. Ma un problema che ha proprio la sinistra, è che si appropria di certi simboli, che sono di tutti ma ne fa ne fanno un uso personale politico loro, come anche la canzone che a quei tempi, è una canzone di libertà, una canzone dei partigiani, io che ho avuto il nonno che è stato partigiano, bella, una bella canzone, l'hanno strumentalizzata tanto che se la sono fatta propria, che io, non è più nostra, non è più di tutti. Quella che sarebbe potuta stare una canzone di tutti. E così come una bandiera della pace, non va sponsorizzata a priori, è stata già strumentalizzata in passato. Quindi, e riguardo alla coerenza, vorrei sapere il momento in cui vediamo spesso per televisione delle manifestazioni, proprio portate avanti dalla sinistra, pacifiche, che poi devastano tutto, come la pensate quando vedete quelle cose. Quando vedete quegli attacchi

alla legge, ai carabinieri, alle forze dell'ordine, come quelli che vengono spacciati per manifestazioni pacifiche poi diventa un caos totale. Quello che fanno spesso i centri sociali. Sono vostri elettori. Quindi la pace come la vedete, la pace nasce, nasce dalle piccole cose alle grandi cose. Come la vedete, il discorso della coerenza, come... io vedo, no, guardo, no. Perché prima in passato ha detto anche poc'anzi ha detto anche la parola provocazione. Un politico di destra fa un comizio fisso su certi politici che vogliono portare avanti la sicurezza, vorrebbero portare, migliorarsi, portare la sicurezza, cioè, ci sta sempre il casino della parte della sinistra. Fa un comizio della sinistra, non c'è mai personaggi di destra che vanno a fare casini, fischietti e tirare. Quindi, dove si vede, dove si vede questo discorso, dove si vede questo discorso diciamo della coerenza?



PASQUALINO PIUNTI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - LEGA - SAN BENEDETTO PROTAGONISTA)

Consigliere Marinangeli concluda l'intervento, Consigliere Marinangeli concluda l'intervento, concluda. Concluda perché è terminato il tempo. Sennò le devo togliere la parola, concluda. No, vabbè,



LORENZO MARINANGELI

Consigliere - Insieme per San Benedetto

il discorso della coerenza, una risposta è coerenza, ecco. A posto.



PASQUALINO PIUNTI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - LEGA - SAN BENEDETTO PROTAGONISTA)

Passiamo, passiamo alla votazione. È stato, Consigliere, abbiamo sfiorato. Come ho detto all'inizio, quindi era vostra organizzazione, cercare di far parlare tutti, abbiamo sfiorato di quasi 10 minuti, quindi io passerei alla votazione della mozione. Grazie. Scusate, dell'ordine del giorno. Consigliere non è registrato. La prego, la prego di prepararsi alla votazione, grazie a tutti quanti, prego, dottoressa. Invito i Consiglieri. Non siete in registrazione, per cortesia, invito i Consiglieri a esprimere il voto.



VOTAZIONE

La Consiglieria Marchegiani non è in aula, quindi i voti sono tutti, no? Allora, voti favorevoli 8, voti contrari 14, astenuti nessuno, quindi la delibera viene, non viene approvata. La delibera, l'ordine del giorno. Passiamo

Totale dei presenti: 23

Risultato della votazione: Respinto

Favorevoli

8

Bottiglieri Aurora, Zappasodi Iacopo, Alfonsi Antonio Sante, Urbinati Fabio, Canducci Paolo, Bovara Roberto, Leone Fabrizio, D'Andrea Maria Elisa

Contrari

14

Troli Pierfrancesco, Falco Rosaria, Piunti Pasqualino, Marzonetti Pasqualino, Mozzoni Nicola, Pellei Domenico, Bagalini Nicolò, Camaioni Laura, Vesperini Roberto, Carboni Emanuela, Capriotti Antonio, Di Biase Martino Danilo, Formentini Giuseppe, Marinangeli Lorenzo

Astenuti

Non votanti

1

Marchegiani Annalisa